

Ascensione del Signore (Solemnità)

Antifona d'Ingresso

"Uomini di Galilea, perché fissate nel cielo lo sguardo? Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore ritornerà". Alleluia.

Colletta

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio...

Prima Lettura At 1, 1-11

Dagli Atti degli Apostoli.

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo". Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra". Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

Salmo

Salmo 46

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Oppure:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Seconda Lettura Ef 4, 1-13

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: "Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini". Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Alleluia.

Vangelo Mc 16, 15-20

Dal vangelo secondo Marco.

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno". Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Sulle Offerte

Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

"Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo a ogni creatura". Alleluia.

Dopo la Comunione

Dio onnipotente e misericordioso, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio della patria eterna, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

...e sedette alla destra di Dio

L'ascensione di Gesù al cielo apre i cieli in modo definitivo. Colui che discese è lo stesso che ascese, dice la 2 lettura, per sottolineare che il Figlio di Dio "sceso" nella nostra carne mortale, che ha assunto pienamente la nostra umanità ("è disceso quaggiù sulla terra"), è tornato al Padre portando la nostra carne mortale in Dio. E' il primogenito di molti fratelli in quanto tutti siamo chiamati a godere della stessa comunione d'amore che lega il Figlio al Padre. Il cielo è aperto.

Se Gesù non fosse asceso al cielo con tutto il corpo la nostra vita qui sulla terra sarebbe completamente diversa. Avrebbe come orizzonte la terra e quello che si muove nella storia. Invece, dal momento dal momento in cui la nostra umanità è "già" in Dio (attraverso Gesù che siede alla destra del Padre) l'orizzonte dal quale guardare la storia è questo approdo finale, è il dono della vita eterna.

Per questo i segni che accompagneranno coloro che credono sono anticipazioni della nostra condizione umana liberata dai limiti della comunicazione, del peccato, del potere del male, della malattia. L'accoglienza del Vangelo e l'affidamento alla Parola di vita che è la persona stessa di Gesù, segnano la possibilità di una vita nuova. Questa vita è possibile e visibile agli occhi che guardano la storia a partire dalle cose di lassù, a partire da ciò che noi già siamo in Dio.

Per questo Paolo nella 2 lettura parla della nostra vocazione ad essere un solo corpo, un solo spirito, a rimanere radicati nella speranza della nostra vocazione. Perché colui che è asceso al cielo ci ha fatti entrare nel mistero di comunione che lo lega al Padre e ci ha lasciato nella Chiesa il segno visibile dell'appartenenza al suo corpo glorioso. Con il nostro battesimo ha inizio la nostra vita innestata nel corpo di Cristo che siede alla destra di Dio (Vangelo). Ma ogni giorno, nella Chiesa, noi cresciamo nell'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino a giungere alla nostra condizione di "uomo perfetto". Qui Paolo non si sta riferendo a una qualche forma di perfezione morale, ma alla pienezza della nostra maturità cristiana, finché si manifesti anche nel corpo ecclesiale quell'amore del Cristo che ha raggiunto la sua perfezione (il culmine nel suo "Tutto è compiuto") nel dono di sé sulla croce.

Dall'alto, dalla destra di Dio Padre, si vede la nostra condizione di membra compiute nel corpo di Cristo. Non temiamo di camminare nella fede e di rimanere uniti nella carità e fondati nella speranza perché la nostra condizione di "uomo perfetto" è già presente in Dio e attende solo di manifestarsi in noi.